

I risultati dei questionari

L'indagine preliminare ha avuto come oggetto un campione di imprese artigiane e PMI localizzate nella zona dell'Appennino bolognese e afferenti a vari settori merceologici.

Le aziende sono state individuate a partire dell'elenco delle imprese iscritte presso la CCIA di Bologna. La loro identificazione è avvenuta attraverso le segnalazioni effettuate dalle strutture associative e di servizio delle associazioni datoriali presenti nella zona del GAL dell'Appennino bolognese, sulla base di criteri di rappresentatività e coerenza rispetto al quadro generale delineato in precedenza. In un primo tempo sono state così identificate 130 aziende che sono state contattate attraverso la spedizione di un questionario postale. Le imprese sono state successivamente contattate telefonicamente a più riprese.

Il ritorno finale dei questionari è stato di 27 imprese, pari al 23% degli invii, nonostante le numerose sollecitazioni. Questo fatto di per sé induce a ipotizzare che la sensibilità nei confronti del tema in questione sia ancora marginale nell'ambito dell'azienda.

Qui di seguito sono riportati i sintesi alcuni dati rilevanti ottenuti dall'elaborazione dei questionari. La struttura del campione evidenzia, prima di tutto, una predominanza di aziende che si trovano in territori ove sono presenti gli insediamenti industriali più grandi.

La dislocazione territoriale del campione analizzato	Imprese
Marzabotto	3
Vergato	4
Lizzano in Belvedere	1
Sasso Marconi	4
Pianoro	4
Grizzana Moranti	1
Loiano	2
San Benedetto Val di Sambro	1
Monterenzio	1
Monzuno	2
Camugnano	1
Gaggio Montano	1
Castello di Serravalle	1
Fontanelice	1
Totale	27

Tabella 8 – Dislocazione imprese del campione

Il 42% del campione è localizzato nelle zone di Pianoro, di Sasso Marconi e di Vergato. La quasi totalità (90%) del campione svolge attività di tipo manifatturiero (classificazione Istat). Dal punto di vista dimensionale, nel campione sono comprese sia aziende piccole che aziende medie.

	Frequenza	Incidenza %
Classe 1 – 5 addetti	4	14.8%
Classe 6 – 9 addetti	4	14.8%
Classe 10 – 15 addetti	10	37.0%
Classe 16 – 19 addetti	2	7.4%
Classe 20 – 49 addetti	6	22.2%
Classe oltre i 50 addetti	1	3.7%
TOTALE	27	100%

Tabella 9 – Classe dimensionale delle imprese del campione

Nella tabella 9 è riportato il dato relativo alla classe di addetti delle imprese che hanno risposto al questionario inviato. Come si può notare la risposta proveniente dalle imprese afferenti alla prima classe (1 – 5 addetti) è notevolmente lontana dal dato della incidenza di questa tipologia di classe dimensionale nel territorio. A considerazioni analoghe induce l'esame della tabella successiva, che illustra la distribuzione delle imprese del campione per classe di fatturato.

Classi di Fatturato	Frequenza	Incidenza %
Da 0 a 500.000 €	3	11.1%
Da 500000 a 1.000.000 €	2	7.4%
Da 1.000.001 a 2.000.000 €	10	37.0%
Da 2.000.001 a 4.000.000 €	6	22.2%
oltre 4000000	3	11.1%
Nessuna risposta	3	11.1%
TOTALE	27	100%

Tabella 10 – Classi di fatturato delle imprese del campione

Caratteristiche insediative

Nella parte che segue sono riportate le principali caratteristiche insediative del campione analizzato.

Classe di Superficie	Frequenza	Incidenza %
Classe 0 a 1000 m ²	8	29.6%
Classe 1000 a 3000 m ²	12	44.4%
Classe oltre 3000 m ²	4	14.8%
Nessuna Risposta	3	11.1%
Totale	27	100%

Tabella 11 – classe di superficie delle imprese del campione

In questo caso due delle mancate risposte si riferiscono ad attività di tipo agricolo e zootecnico. Nella tabella 12 è riportata la data dell'insediamento dell'impresa nello stabile che attualmente occupa

Data di insediamento	Frequenza	Incidenza %
Prima 1991	12	44.2%
Dopo 1991	11	40.7%
Nessuna risposta	3	11.1%
Totale	27	100%

Tabella 12 – Data di insediamento del campione nella sede attuale

La suddivisione in due classi è stata effettuata tenendo conto che il 1991 rappresenta una data importante per la tematica oggetto della presente indagine in quanto è stata promulgata la legge 10/91. La legge 10/91 è stato uno dei primi provvedimenti di carattere nazionale ad individuare criteri per l'uso razionale dell'energia all'interno degli edifici.

Dotazione impiantistica dell'impresa

Un importante elemento per comprendere la struttura dei consumi energetici delle imprese in esame è quello relativo alla dotazione impiantistica funzionale all'attività della stessa.

Il primo quesito era mirato a comprendere se in azienda era presente un impianto di produzione di calore o di freddo e quale fosse la sua funzione ai fini dell'attività aziendale.

In impresa è presente un impianto di riscaldamento	Frequenza	Incidenza %
Si	24	89%
No	3	11%
Totale	27	100%

Tabella 13 – Presenza dell'impianto di riscaldamento aziendale nel campione analizzato

Ove non è presente l'impianto di riscaldamento è stato rilevato che gli ambienti di lavoro sono riscaldati attraverso il calore disperso nella produzione, oppure che l'attività si svolge prevalentemente all'esterno, come nel caso di attività agricole, zootecniche o vinicole. Nella tabella 14 è riportato il tipo di combustibile utilizzato per la produzione del calore.

Combustibile utilizzato nella produzione del calore	Frequenza	Incidenza %
metano	17	63.0%
gpl	5	18.5%
olio combustibile	1	3.7%
Nessuna Risposta	4	14,8%
Totale	27	100%

Tabella 14 – Tipologia di combustibile utilizzato dal campione esaminato

Questo dato rappresenta un importante indicatore per comprendere lo stato di diffusione della rete di metanizzazione nella zona considerata. Tre delle quattro mancate risposte sono da correlarsi, come rilevabile dalla tabella precedente, all'assenza di un impianto di riscaldamento.

Nella tabella 15 è riportato il numero di impianti di climatizzazione presenti nelle aziende.

In azienda è presente un impianto di climatizzazione	Frequenza	Incidenza %
Si	20	74.1%
No	5	18.5%
Nessuna Risposta	2	7.4%
Totale	27	100%

Tabella 15 – Impianto di climatizzazione nel campione analizzato

Nell'ambito delle risposte affermative, 4 imprese hanno specificato che tali impianti sono attivati negli uffici. Nella tabella 16 è riportato il numero di imprese che utilizzano il combustibile anche per impianti di riscaldamento/refrigerazione strettamente funzionali al processo produttivo. Tale informazione risulta estremamente importante per comprendere la tipologia di consumo del combustibile.

Esistono in impresa impianti di riscaldamento/refrigerazione funzionali al processo produttivo	Frequenza	Incidenza %
Si	8	29.6%
No	19	70.4%
Totale	27	100%

Tabella 16 – Incidenza % del riscaldamento o refrigerazione di processo

Questa tabella fornisce anche informazione sulla tipologia del consumo di combustibile. E' indubbio che chi utilizza il combustibile non solo per il riscaldamento ambientale, riesce a spuntare scontistiche superiori nel mercato libero del gas.

Orari di produzione

Al campione di imprese intervistate è stata poi posta una domanda sugli orari della produzione. Tale informazione costituisce un elemento essenziale per capire la

distribuzione dei carichi elettrici nella giornata e nell'anno. C'è inoltre da sottolineare che con la progressiva sostituzione dei contatori analogici con quelli digitali la tariffa dell'energia elettrica sarà differenziata in funzione dell'orario di prelievo.

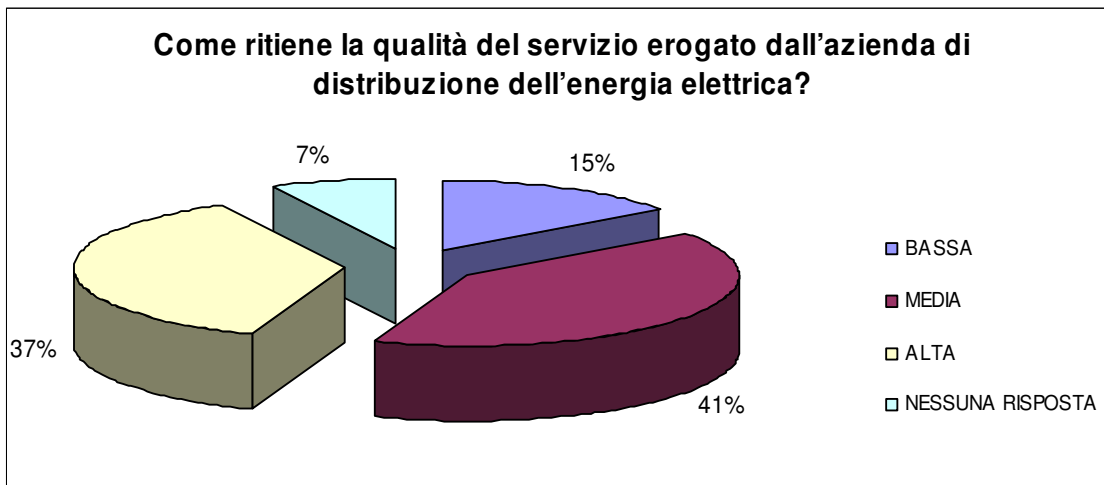
Orari della produzione	Frequenza	Incidenza %
Fascia diurna (6.00-20.00)	22	81.5%
Fascia notturna (20.00 – 6.00)	2	7.4%
Fascia 0 – 24	1	3.7%
Nessuna Risposta	1	3.7%
Altro	1	3.7%
Totale	27	100%

Tabella 17 – Incidenza percentuale delle fasce orarie di utilizzazione

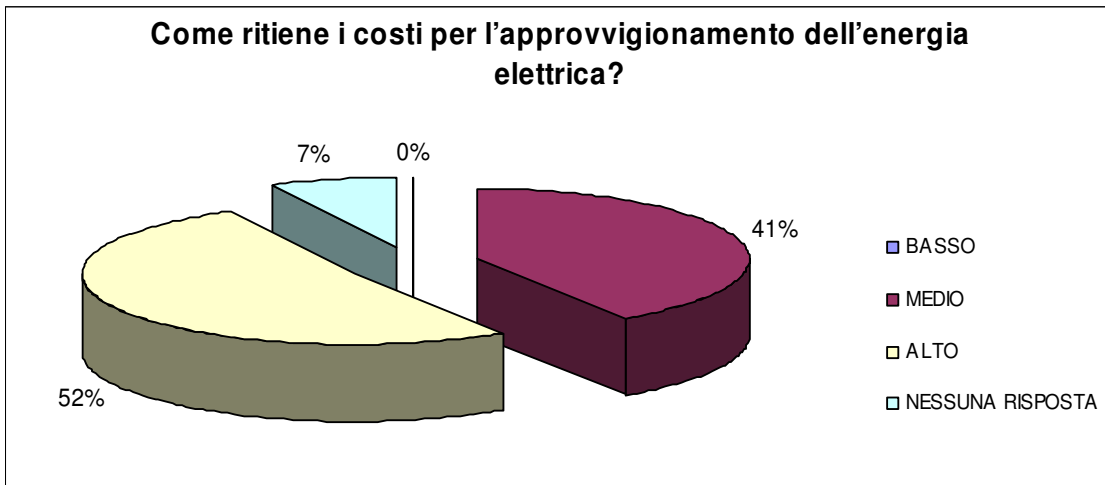
La maggior parte del campione (24 imprese su 27) effettua pause prolungate durante il mese di agosto e durante il periodo natalizio. Gli unici casi nei quali non viene effettuata la pausa sono quelli di trasformazione di alimenti a rapido consumo.

Percezione della qualità dei servizi e del prezzo delle fonti energetiche

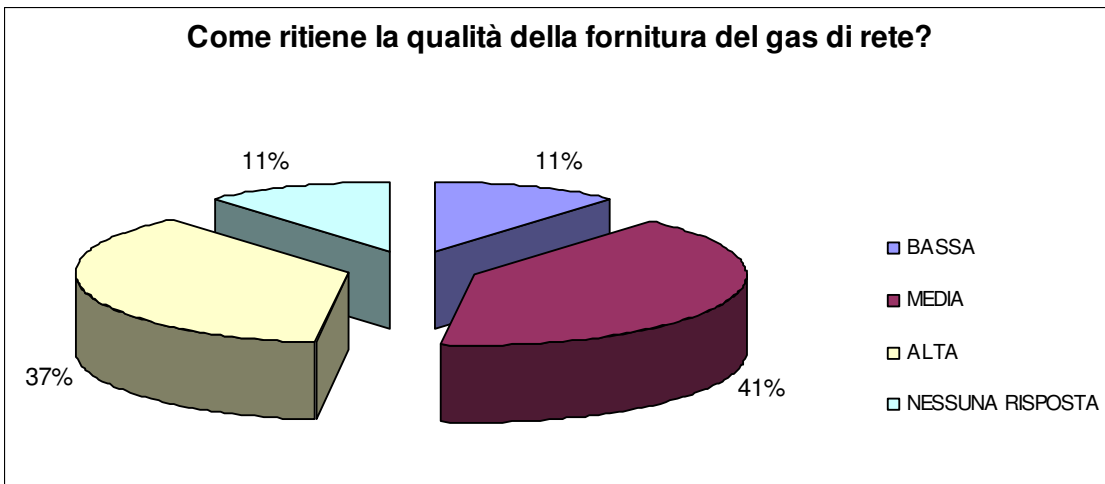
Una sezione del questionario è stata dedicata a verificare lo stato di soddisfazione del campione sulla qualità e sulla percezione dei costi connessi alla fornitura.

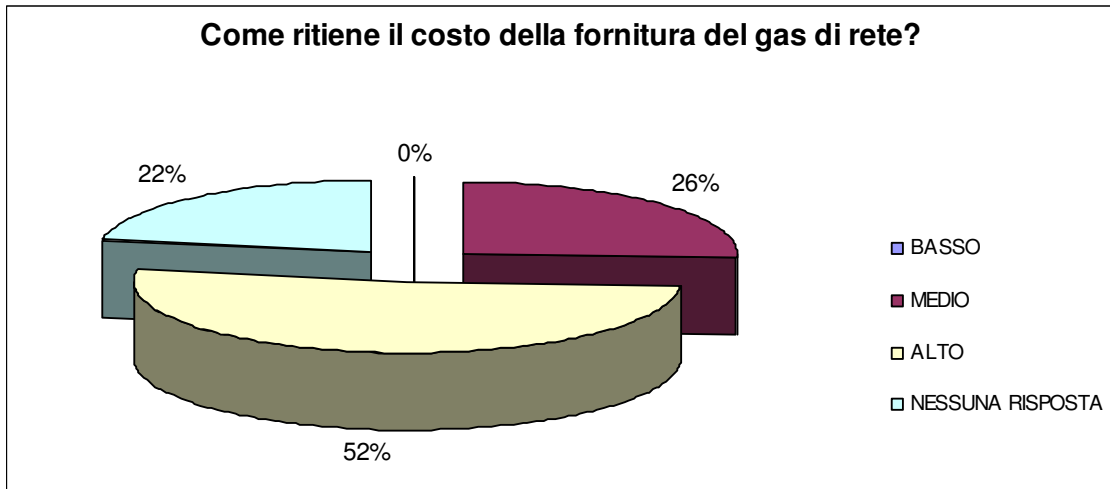


Nel caso dell'energia elettrica c'è da rilevare che tutti gli intervistati segnalano brevi interruzioni della fornitura e sbalzi della tensione di linea. In alcuni casi all'interno dell'azienda è presente un gruppo di continuità.

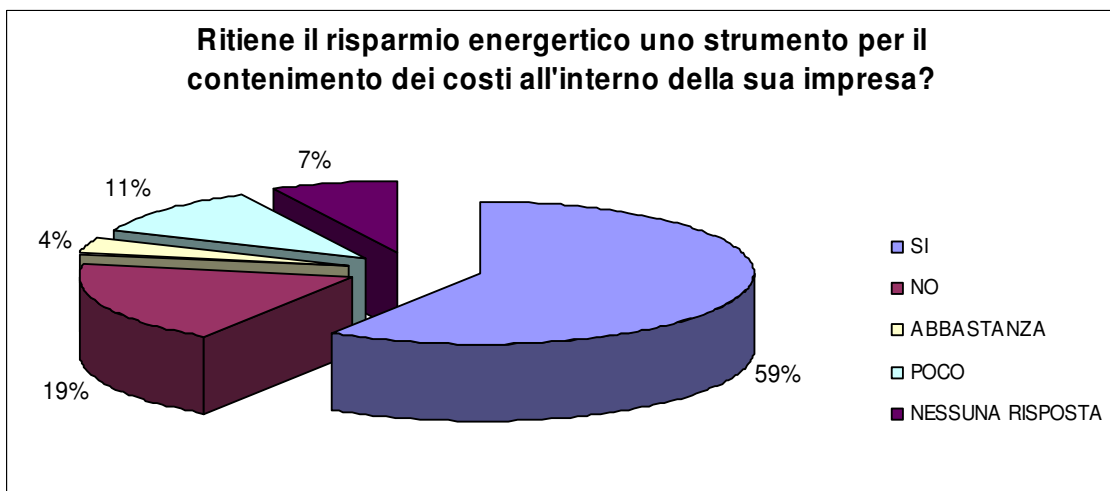


Tanto nel caso del gas quanto in quello dell'energia elettrica, prevale una percezione medio- bassa per quanto attive la qualità dei servizi erogati dall'azienda di distribuzione, accompagnata da un giudizio di costi troppo elevati per l'approvvigionamento.





L'ultima parte del questionario è andata ad indagare la percezione che hanno gli imprenditori dell'importanza del risparmio energetico e del mercato libero dell'energia.



Come si vede da questo grafico una gran parte degli intervistati ritiene il risparmio energetico uno strumento utile per il contenimento dei costi aziendali, tuttavia soltanto pochi sono informati circa le implicazioni derivanti dal processo di liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas.

E' a conoscenza del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas?

